

**“L’entrata vecchia del Di Rorai e le due fontane
le hanno imposte la sovrintendenza”**

Parisotto: “Sacchetto confonde democrazia con critica”



Il capogruppo Pdl: “L’assessore ci ha ‘regalato’ un recinto provvisorio in cemento armato in via dei Martiri”

CAVARZERE - “Il maldestro tentativo messo in atto dall’assessore Sacchetto, per evitare di dare risposte alle mie affermazioni su via Dei Martiri, spostando il tiro o, peggio, accusandomi di dire falsità, mi fanno pensare che ho colpito nel segno”. Il capogruppo del Pdl, Pier Luigi Parisotto, interviene rispondendo ancora una volta all’assessore Renzo Sacchetto. “Sacchetto, come il sindaco Tommasi, non tenta nemmeno di giustificare l’aumento di spesa del 50 % pari a 160mila euro, scaturito dalle due varianti al progetto da lui imposte ed approvate dalla Giunta - prosegue Parisotto - perché come un dilettante si è convinto che con le soprintendenze ai beni archeologici, fosse meglio non discutere e, senza averne né l’obbligo né le competenze, ha confezionato per noi cavarzerani questo bel regalo del recinto in cemento armato, peraltro sembra provvisorio, in attesa di valorizzarlo magari con altri soldi da sperperare”. “Non era meglio fare come avevamo fatto noi con la Piazza del Municipio?” si chiede Parisotto. “E’ evidente che oggi l’assessore si vergogni di quanto fatto e non trovi di meglio per difendere il suo dispendioso ed orrendo lavoro, che contrattaccare rilanciando accuse con una serie di esempi non calzanti e, a suo dire negativi della mia gestione” aggiunge l’ex sindaco di Cavarzere che poi spiega. “Nell’ordine: i mutui fin qui contratti altro non sono che il modo più razionale per finanziare le opere in tutti i comuni italiani e, sul quel totale ci sono anche quelli contratti dai miei predecessori - le parole di Parisotto - Sacchetto porta ad esempio di spreco, ‘la mura con cancello aperto sul nulla’ all’interno della nuova stazione bus, senza sapere di cosa parla; bastava informarsi o leggere le carte progettuali, per capire che questo pezzo di muro con la riproduzione del vecchio cancello è stato voluto proprio dalla soprintendenza ai beni architettonici, in ricordo del vecchio muro abbattuto dello stadio Di Rorai, ed il cancello è ovviamente aperto per lasciare il transito pedonale dal parcheggio alla stazione”. “Per le fontane, sia di piazza del municipio quanto del cimitero monumentale vale lo stesso discorso fatto con la soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Venezia - ricorda Parisotto - ma se l’assessore Sacchetto vuole disfarsene, può sempre provare a ricontattarla, ma forse è meglio di no, visto l’esito della trattativa in corso per via Dei Martiri; sta di fatto che nessuna delle soprintendenze aveva imposto questi lavori in via Dei Martiri, ma da quanto si legge agli atti e sentite le dichiarazioni del sindaco a mezzo stampa e alla radio, il ‘recinto in cemento armato’ è stata una scelta di questa amministrazione”. “Critica l’attracco sul fiume Adige, che altro non era che un impegno previsto nel Prg dalle vecchie amministrazioni di sinistra nei confronti dei molti canoisti di allora, costruito dalla mia prima Giunta anche con il sostegno di Sacchetto, grazie ad un sostanzioso contributo comunitario a fondo perduto nell’ordine del 70%, concessoci dalla Regione Veneto - continua Parisotto - che poi oggi venga utilizzato poco

è altra questione, ma in questi ultimi anni, oltre ai vigili del fuoco, il mio assessorato alla cultura e sport cercò di rilanciarlo con alcune apprezzate manifestazioni turistiche sul grande fiume; sta ora a questa Giunta proporre l'utilizzo delle strutture presenti sul territorio, piuttosto che disprezzarle quando ci sono". "A dir poco penoso oltre che irrispettoso, il tentativo demagogico di strumentalizzare, paragonando la spesa per la ristrutturazione del Municipio con i bisogni sociali di alcuni concittadini, che accomuna nelle dichiarazioni l'assessore Sacchetto e il nostro sindaco - commenta Parisotto - per l'ennesima volta, informo l'assessore e il sindaco che il nostro meraviglioso Municipio alle tasche dei Cavarzerani è costato solamente 250mila euro. I restanti 2,5 milioni di euro sono contributi a fondo perduto della Regione Veneto per 1,5 milioni e della società del gas Terminal Lng per 1 milione, frutto del mio intenso lavoro di programmazione fatto negli anni". "Questa scomposta reazione di denigrazione, iniziata ancora in campagna elettorale, del più bel palazzo storico del centro, bisognoso da anni di restauri, da sempre sede municipale che ospita oggi una settantina di persone che dal 2011 lavorano in una sede aziendale oltre che prestigiosa, perfettamente a norma e priva di barriere architettoniche, non gli fa onore - conclude Parisotto - capisco la frustrazione dell'assessore Sacchetto e del sindaco Tommasi che devono o dovrebbero lavorare tutti i giorni, escluse le festività natalizie dal 19 dicembre al 9 gennaio 2012 il primo, e tutti i sabati il secondo, in questo bel palazzo sapientemente ristrutturato con grande professionalità che ha permesso il buon esito dell'opera, nel pieno rispetto della spesa prevista; così come era già successo nel 2008 per il prestigioso restauro del Teatro comunale Serafin che ha ricevuto complimenti unanimi da artisti di fama internazionale, quanto da spettatori di ogni dove, luogo in cui forse, l'assessore Sacchetto non ha mai messo piede". "Vede assessore Sacchetto - chiosa Parisotto nel finale - la verità è ben diversa da quella che lei vorrebbe rappresentare, e non confonda la democrazia con la critica, quest'ultima rientra nelle mie facoltà di consigliere comunale, proprio perché siamo in democrazia, anche a Cavarzere".